

Il progetto Versus per l'integrazione professionale dei giovani italiani nel Nordreno-Vestfalia

Mauro Cantino

Università degli Studi di Torino, Patronato ACLI, Colonia

Questo saggio si propone di fornire un'analisi retrospettiva dell'operato di Versus, un progetto pilota volto a promuovere la formazione professionale dei giovani di origine italiana residenti nel Nordreno-Vestfalia*. Iniziato nell'ottobre 2003 e conclusosi nel giugno 2006, nacque per far fronte alla complessità presentata dall'integrazione formativa e professionale degli italiani in Germania. Il bilancio scolastico degli studenti di origine italiana è decisamente peggiore di quello registrato dagli studenti di origine spagnola, greca e portoghese e lievemente peggiore rispetto agli studenti provenienti dalla ex Jugoslavia (Boos-Nünning, 2004, pp. 12-13). Solo gli scolari di origine turca mostrano risultati altrettanto scadenti. Il successo scolastico, quale premessa necessaria ma non sufficiente per il raggiungimento di una professione qualificata, è fra i giovani di origine italiana piuttosto basso a confronto sia dei coetanei tedeschi sia di quelli delle quattro nazionalità sopracitate. Più frequentemente rispetto ad altre nazionalità la loro carriera scolastica è marcata dall'insuccesso. La partecipazione dei giovani di origine italiana a misure di formazione professionale è numericamente simile a quella dei giovani di origine turca ed è ben lontana dalle percentuali dei giovani di origine spagnola, che a loro volta raggiungono valori paragonabili a quelli dei coetanei tedeschi. Il tasso di disoccupazione dei giovani e degli adulti di origine italiana è infine decisamente superiore a quello degli immigrati di origine spagnola, portoghese e dell'ex Jugoslavia e a quello della popolazione tedesca.

L'inadeguatezza e i ritardi istituzionali, la carenza di informazioni, la scarsa sensibilizzazione dei giovani italiani e delle loro famiglie nei confronti di

queste problematiche fecero emergere la necessità di interventi. In questo quadro Versus sviluppò la pluralità di strumenti e azioni per operare a diversi livelli che andremo a esaminare.

Il progetto Versus

Il progetto fu sviluppato dall'Istituto per la promozione del lavoro autonomo di Colonia attraverso Novaimpresa e.V., e finanziato dal *Bundesministerium für Bildung und Forschung* (Ministero Federale della Formazione e della Ricerca) e dal Fondo Sociale Europeo mentre l'amministrazione venne gestita dal *DGB Bildungswerk* (l'ente di formazione federale del *Deutscher Gewerkschaftsbund*, l'Unione dei Sindacati Tedeschi). L'incarico che il Ministero Federale diede a Versus fu quello di creare e sperimentare dei network tra enti gestori, istituzioni e strutture aziendali italiane e tedesche per favorire la formazione degli italiani del Nordreno-Vestfalia. Allo sviluppo del progetto collaborarono il Consolato Generale d'Italia di Colonia e il Consolato d'Italia di Dortmund¹, mentre la consulenza specialistica venne offerta da IBQM - *Initiativstelle Berufliche Qualifizierung von Migrantinnen und Migranten, Bundesinstitut für Berufsbildung* (Ufficio iniziative di qualificazione professionale delle immigrate e degli immigrati, Istituto Federale per la Formazione Professionale).

Il lavoro del progetto doveva quindi tornare a vantaggio dei giovani di origine italiana residenti nel Nordreno-Vestfalia che incontravano difficoltà o non riuscivano ad accedere alla formazione e qualificazione professionale.

A questo punto è d'obbligo inserire una breve parentesi volta a spiegare il sistema tedesco di formazione professionale (sostanzialmente diverso e molto più formalizzato rispetto all'Italia). Il sistema, regolato da un'apposita legge (*Berufsausbildungsgesetz*), prevede che il giovane che voglia intraprendere un qualsiasi mestiere qualificato al termine della scuola dell'obbligo si avvii lungo un percorso di apprendistato, terminato il quale potrà immettersi nel mercato del lavoro. La formazione professionale avviene perlopiù all'interno di un cosiddetto sistema di formazione duale comprendente una parte teorica, insegnata nelle *Berufsschulen* (scuole del lavoro), e una formazione esclusivamente pratica, impartita direttamente all'interno di una impresa². Il percorso formativo normalmente dura dai due ai tre anni e mezzo e comprende anche una serie di esami. Attualmente il sistema sta vivendo una forte crisi a causa della scarsità di posti di formazione offerti dalle imprese, inadeguati rispetto al numero delle richieste. I primi a pagarne le conseguenze sono i figli di emigrati. Essi incontrano maggiori difficoltà nella ricerca del posto di formazione oppure vengono scartati al momento del colloquio di presentazione. Da cui il bisogno di progetti che mettano in contatto tra loro scuole, imprese e istituzioni per facilitare l'accesso dei giovani italiani ai percorsi formativi.

I destinatari di Versus rientravano in due tipologie: da una parte le autorità italiane e tedesche e gli operatori nel mondo del lavoro (come uffici del personale, organi di cogestione, imprenditori), dall'altra i moltiplicatori e cioè le strutture (enti, associazioni, istituzioni) e gli individui (insegnanti, mediatori interculturali, e così via) attivi nei settori dell'immigrazione e della formazione scolastica e professionale. Oltre a questo, il progetto si prefissò come finalità l'avvio, il sostegno, l'accompagnamento e la valutazione di iniziative, misure, azioni e progetti congiunti a carattere pilota intrapresi insieme alle istanze istituzionali. A tale riguardo era necessario armonizzare le offerte di formazione con le richieste del mercato del lavoro e facilitare la cooperazione fra autorità italiane e tedesche e gli operatori sul mercato del lavoro.

Con le sue funzioni di coordinamento, promozione, ricerca e analisi Versus mirò a rendere trasparente, ai fini di un effettivo orientamento pratico e teorico, la complessità del sistema formativo tedesco offrendo una consulenza rivolta oltre che a enti e istituzioni, a chiunque desiderasse qualificare il proprio servizio di formazione professionale e di sviluppo di attività formative (per esempio aziende, scuole, e così via). Sintetizzando, gli obiettivi del progetto furono: il collegamento degli enti e delle istituzioni italiane per un migliore scambio delle informazioni e per la preparazione di iniziative mirate a livello locale; la creazione di un centro di documentazione e di informazione on-line a disposizione di imprese, istituzioni ed enti italiani e tedeschi; la promozione di azioni e iniziative volte a sensibilizzare la comunità italiana; la cooperazione con le regioni italiane per la scelta delle iniziative sostenute dagli enti italiani; la consulenza per lo sviluppo di progetti di formazione e qualificazione bilaterali e multilaterali da realizzarsi in cooperazione con le regioni, gli uffici del lavoro, gli enti di formazione e i ministeri italiani e tedeschi; l'analisi della situazione in merito a formazione e qualificazione professionale degli italiani nel Nordreno-Vestfalia; la consulenza per la messa a punto di modelli di *transfer* interculturale nel settore della formazione e qualificazione professionale.

La costituzione dei network

Il concetto di network è di grande attualità: soprattutto nei settori delle politiche di intervento. La costituzione di network sociali apre prospettive promettenti per lo sviluppo di competenze di *problem-solving*. L'idea di network suggerisce, infatti, una composizione di elementi che interagiscano reciprocamente fra loro e che si fissano un obiettivo più alto di quello che potrebbero raggiungere singolarmente; tuttavia la sua trasposizione in pratica non costituisce un concetto unitario. Secondo Maurizio Libbi (2006, pp. 15-25), direttore del progetto e presidente di Novaimpresa e.V.:

l'esperienza pratica insegna che molto dipende dalle risorse disponibili. In questo modo si giunge a diversi concetti di rete. Nel sostegno degli svantaggiati [...] si tratta di organizzare strumenti che permettano una collaborazione possibilmente di tutte le istituzioni rilevanti e di tutti i gruppi, ma anche di esperti e moltiplicatori, che vada a vantaggio dei destinatari. Quando Versus si occupò della situazione formativo-professionale degli immigrati italiani nel Nordreno-Vestfalia, era stato stabilito che non si dovessero creare «nuove strutture», ma che le risorse esistenti dovessero essere avvicinate per scoprire nuove concezioni di collaborazione e sviluppare sinergie. Se questo modo di cooperazione fosse da definire come rete, era per noi una questione secondaria³.

Nel Nordreno-Vestfalia le istituzioni pubbliche e private prestano, ciascuna nel proprio ambito, un lavoro eccezionale. Dovendo operare in una società multiculturale, esse si confrontano necessariamente con il tema della migrazione e dell'integrazione; ciononostante solo poche di queste, all'interno delle proprie strutture, tengono conto della complessità della società pluralistica mentre è più diffusa la tendenza ad orientarsi alla prestazione generale e non alle specifiche esigenze dei clienti. D'altro canto all'interno della comunità italiana in Germania esistono molte associazioni e organizzazioni che la rappresentano e lavorano in ambiti che per essa rivestono ruoli molto importanti (tra cui la formazione, il lavoro e la previdenza sociale). A queste si aggiungono i COMITES (Comitati degli italiani residenti all'estero) e le rappresentanze diplomatiche costituite dalle ambasciate, dai consolati, dagli Istituti Italiani di Cultura, e così via. Tutte queste strutture agiscono in modo competente e impegnato, prestando nei relativi ambiti un lavoro di ottima qualità, ma raramente collaborano: molte organizzazioni non sanno dell'esistenza delle altre; quelle che si conoscono non si incontrano regolarmente perché raramente sviluppano idee connesse o di più estesa competenza; alcune strutture credono di essere in concorrenza fra loro e non cercano quindi una piattaforma comune di attività. Infine, se da parte delle istituzioni tedesche è diffusa l'idea che gli italiani siano perfettamente integrati e che quindi non necessitino di particolare attenzione, all'interno delle organizzazioni italiane si è consolidato il pregiudizio che le istituzioni tedesche non siano interessate a una loro collaborazione. Concludendo, non esistono associazioni che sostengano gli interessi degli italiani a livello federale e manca una reciproca collaborazione fra le organizzazioni italiane e tra le varie istituzioni, sia italiane che tedesche, che riscontrano così gravi difficoltà nello scambio di informazioni e nella proposta di adeguate soluzioni al problema dell'integrazione formativa degli italiani. Si rese quindi necessario un progetto per creare una rete unitaria. Questo costituì il lavoro di Versus nell'ambito della formazione professionale degli immigrati italiani nel Nordreno-Vestfalia.

Il progetto individuò tre livelli di intervento per la realizzazione dei network e per la sperimentazione dei diversi modelli di cooperazione tra gli attori interessati: uno politico (Osservatorio regionale NRW, *Nordrhein-Westfalen*), uno tematico e uno locale.

Per scegliere le reti da costituire Versus stabilì alcuni criteri che si riferivano in primo luogo all'attualità del tema, alla disponibilità degli attori, alla fattibilità e all'economia delle iniziative (presupposto era che la cooperazione dovesse ridurre i costi e non causarne di nuovi) e alla possibilità di istituzionalizzare a lungo termine le collaborazioni ricercate.

Il livello politico prevedeva un network che tendesse in primo luogo a massimizzare la presa di coscienza nei confronti delle difficoltà riscontrate dalla comunità italiana in Germania relativamente alla sua integrazione nel mondo del lavoro tedesco, situazione causata principalmente dalla scarsa qualificazione professionale dei lavoratori e dalla bassa disponibilità dei giovani di origine italiana alla frequenza di corsi di formazione professionale. La necessità di istituire un momento politico di riflessione e di analisi che permettesse alle strutture partecipanti, tedesche e italiane, di confrontare le diverse esperienze al fine di proporre adeguate soluzioni alla problematica fu dettata dal progressivo calo di interesse da parte delle istituzioni tedesche nei confronti di questo gruppo etnico e sociale, che, essendo poco visibile all'esterno, veniva erroneamente considerato come integrato nella società tedesca.

Il 18 novembre 2004 presso la sede centrale di Düsseldorf del *DGB-Bildungswerk* si costituì quindi l'Osservatorio regionale Versus NRW. In questa occasione si incontrarono rappresentanti italiani e tedeschi di enti, istituzioni e imprese che si occupavano direttamente di formazione professionale o avevano stretti contatti con il mondo dell'immigrazione. L'Osservatorio si rivelò uno strumento utile per la formulazione di linee guida. A conclusione del progetto erano attivi nell'ambito dell'Osservatorio trentadue organizzazioni e associazioni, italiane e tedesche, e cinque esperti⁴. L'Osservatorio si riunì due volte all'anno.

I network tematici riunirono associazioni, istituzioni o imprenditori, di parte italiana e tedesca, che si occupano di un determinato settore. Tali reti non furono legate quindi a un territorio specifico ma poterono agire dove trovavano la base necessaria. Versus contribuì a costituire due reti tematiche, una nel campo della gastronomia e una in quello del bilinguismo, entrambe presiedute dal Console generale italiano di Colonia.

Il gruppo di lavoro «gastronomia italiana» si pose l'obiettivo di informare e interessare i giovani di origine italiana e le loro famiglie sulle opportunità di formazione e riqualifica professionale nel settore, non trascurando peraltro la possibilità di offrire prospettive di qualificazione agli stessi gastronomi italiani che rischiavano di non tenere il passo con le esigenze del mercato tedesco. Vi parteciparono le seguenti associazioni e imprese di settore: DEHOGA NRW, ARDI

(Associazione Internazionale Ristoranti D'Italia), CIAO Italia NRW, l'Accademia della pizza, Convivio, il progetto di formazione BAUM. Nell'ambito di questo network vennero organizzati seminari per formatori e imprenditori concepiti su misura per le esigenze degli italiani occupati nella gastronomia e si realizzarono materiali didattici in lingua italiana volti a illustrare le professioni del settore. Questi materiali furono anche utilizzati nelle scuole a insegnamento bilingue per lezioni mirate a scopo informativo. La rete infine organizzò una tavola rotonda sulla ristorazione italiana in Germania che si tenne nell'ambito della fiera specialistica ANUGA di Colonia nell'ottobre 2005.

Al network «Tavola rotonda scuola-lavoro» parteciparono la maggior parte delle istituzioni prescolastiche, scolastiche e di formazione professionale della regione, italiane e tedesche, che offrono corsi o classi bilingue. Inoltre aderirono il COMITES (sezione scuola e formazione professionale) di Colonia e il Co.As.Sc.It. Colonia e.V.⁵. Obiettivo di questo gruppo di lavoro era sensibilizzare la comunità italiana sull'importanza del bilinguismo, inteso come potenzialità aggiuntiva di cui i giovani italiani sono dotati per un migliore inserimento in un mondo del lavoro ormai basato su criteri europei. Il network realizzò la pubblicazione *Una marcia in più: bilingue e qualificato* nella quale furono presentate tutte le proposte di insegnamento bilingue della zona. Inoltre furono organizzati incontri locali in diverse cittadine della circoscrizione consolare di Colonia a cui vennero invitati i giovani e i genitori italiani della zona. In collaborazione con l'ufficio scolastico del Consolato generale d'Italia a Colonia venne infine organizzato un aggiornamento per insegnanti.

I network tematici costituiscono un esempio di sviluppo di un'ottima collaborazione: le strutture italiane e tedesche coinvolte, che prima di allora o non si conoscevano o si consideravano concorrenti, lentamente compresero che i rispettivi lavori potevano essere costruttivamente completati fra loro e che insieme avrebbero potuto «pubblicizzare» meglio un'idea comune. Inoltre divenne chiaro che era possibile aprirsi a determinate azioni (per esempio al lavoro con i genitori, al perfezionamento degli insegnanti e dei formatori o persino a fonti di finanziamento) che altrimenti non sarebbero state accessibili. L'efficacia delle singole strutture fu quindi ottimizzata grazie alla partecipazione al network. Inoltre la presenza dei consolati e delle ambasciate si è rivelata fondamentale per ottenere la necessaria accettazione delle istituzioni tedesche e italiane: il fatto che un'autorità consolare rivestisse personalmente la presidenza delle attività convinse gli attori dell'importanza del tema e della tutela dell'imparzialità. D'altro canto, anche la partecipazione dell'economia si dimostrò indispensabile: proprio nell'ambito della formazione professionale la collaborazione con l'industria, il commercio e l'artigianato riveste un ruolo decisivo nel reperimento di soluzioni concrete in loco. Altrettanto importante è stato l'avvicinarsi alle istituzioni che sono attive nell'ambito scolastico.

I network locali riunirono alcuni attori, italiani e tedeschi, interessati ad affrontare una problematica legata a condizioni geograficamente circoscritte. Anche se gli attori coinvolti e le iniziative intraprese differirono molto da rete a rete, comune era l'intenzione di dimostrare come, attraverso una migliore collaborazione tra enti e istituzioni, fosse possibile attivare delle sinergie a volte non riconoscibili a prima vista. Nonostante inizialmente fossero prese in considerazione molte possibilità di rete, solo quattro di esse furono effettivamente costituite: più precisamente a Leverkusen, nella zona del bacino della Ruhr (con centro a Oberhausen e a Moers), a Colonia e a Dortmund. Essendo il criterio di selezione principale la fattibilità dei network in funzione della scadenza a breve termine del progetto, i quattro network locali scelti furono preferiti perché capaci, in un tempo limitato, di creare una base concreta, di mettere in relazione velocemente ed efficacemente gli attori italiani e tedeschi in loco e poiché presentavano dei cosiddetti «motori», ossia persone in grado di rivestire il ruolo di coordinazione del network.

Il Network locale di Leverkusen si propose di informare i giovani italiani e le loro famiglie sulle problematiche della formazione professionale attraverso interventi diretti nelle scuole o tramite incontri mirati, come per esempio con i dipendenti di origine italiana della Bayer AG⁶. Del nucleo iniziatore della rete di Leverkusen fecero parte esponenti del consiglio aziendale della Bayer, dell'associazione delle famiglie italiane della città, dell'università popolare, della Camera dell'Industria e del Commercio (IHK), della Missione Cattolica Italiana, del COMITES di Colonia, del Co.As.Sc.It. e.V. Colonia e del sindacato IG BCE (chimici) mentre il sindaco della città assicurò il patrocinio per le attività di network. La rete organizzò una giornata informativa per gli scolari di origine italiana che si tenne il 15 novembre 2005 presso una scuola della città. In aprile 2006 si realizzò, in collaborazione con la Bayer AG, la manifestazione *Berufliche Qualifizierung: Zukunft sichern* (Qualificazione professionale: assicurare il futuro) con l'intento di informare sui percorsi e il futuro delle professioni in Germania, in Italia e nell'Unione Europea.

Il gruppo di lavoro del bacino della Ruhr si sviluppò invece come network tematico a livello federale la cui idea portante era promuovere misure e iniziative per aumentare il successo delle domande di lavoro dei giovani di origine sarda residenti in Germania, risultando così il trampolino di lancio per una collaborazione con la Regione Sardegna.

L'operato dei network di Colonia e di Dortmund, infine, consentì nelle rispettive città l'istituzione di uno sportello di consulenza per l'orientamento professionale degli italiani. La decisione di istituire un tale servizio in lingua italiana fu motivata soprattutto dalle evidenti difficoltà che gli italiani residenti in Germania presentano in relazione alla burocrazia e alle strutture amministrative tedesche. Gli impiegati e gli ufficiali dell'amministrazione pubblica te-

desca sono sovraccarichi di lavoro e hanno poco tempo da dedicare al singolo caso; chi sin dall'inizio non riconosce il proprio problema e non è pratico della legge oppure – ancora peggio – chi non ha una sufficiente padronanza della lingua tedesca, stenta a orientarsi e a volte viene trattato con arroganza. In questo modo si scontrano fra loro le differenze culturali. È nata così l'idea di istituire un servizio di consulenza con la caratteristica di una «piattaforma girivole», un ufficio cioè dove non si incontrassero gli impiegati dell'*Arbeitsagentur* ma una persona indipendente dalle strutture tedesche e italiane che, ciononostante, collaborasse con esse in modo continuativo. In pratica questa nuova concezione di consulenza prevedeva in un primo momento l'analisi degli interessi individuali degli utenti. Grazie a ciò, essi venivano aiutati e indirizzati sistematicamente alle istanze italiane o tedesche competenti per le loro richieste. Lo sportello non era quindi pensato per rimpiazzare le istituzioni ma per aiutarle ad adempiere ai loro compiti in modo più efficiente.

Interessanti sono le osservazioni scaturite nell'ambito dei colloqui di consulenza con gli utenti: alcuni di essi avevano sviluppato sfiducia e timore – talvolta persino rabbia – nei confronti delle strutture tedesche perché, in quanto immigrati, non si sentivano presi sul serio. Fra gli utenti più giovani, soprattutto tra quelli della seconda generazione, molti erano toccati da problemi familiari e/o di depressione e spesso avevano sviluppato complessi d'inferiorità. In alcuni casi erano presenti contraddizioni fra i desideri dei giovani e le aspettative dei genitori o si erano rilevati errori di educazione da parte di questi ultimi che, desiderando per i figli il benessere che essi stessi non hanno raggiunto, risultavano spesso troppo protettivi nei loro confronti, anziché lasciarli liberi di fare le proprie esperienze – anche professionali – necessarie alla crescita. Quando ritenuto necessario, l'utente è stato così indirizzato a un servizio di sostegno psicologico. In generale le utenti donne, soprattutto le più giovani, si dimostrarono più motivate e impegnate nella ricerca di un posto di lavoro. Si trattava per la maggior parte di donne sposate con figli che avevano deciso di ricominciare a lavorare e che presentavano difficoltà nel conciliare lavoro e famiglia. Fra gli utenti, circa la metà arrivò in Germania dieci anni fa, soprattutto dalla Sicilia: accettarono allora un lavoro non qualificato e, non parlando ancora sufficientemente tedesco, riscontravano adesso difficoltà ad affermarsi sul mercato del lavoro. Infine, circa il 10% degli utenti ha perso il posto a causa delle chiusure delle aziende e si è rivolto allo sportello per ottenere informazioni sulle possibilità offerte dal lavoro autonomo.

Il compito principale dell'operatore era comprendere il problema effettivo dell'utente. Spesso dietro alla ricerca di lavoro si nascondeva una problematica del tutto differente: difficoltà familiari, incapacità comunicativa, mancante qualificazione professionale, insufficiente padronanza linguistica. Era quindi necessario capire la personalità dell'utente per metterne in evidenza le capacità

e per scoprire quale potesse essere il giusto tipo di lavoro o apprendistato. In alcuni casi gli utenti si dimostrarono, anche dopo un solo contatto con lo sportello, capaci di muoversi autonomamente grazie ai consigli e agli indirizzi da esso forniti. L'orientamento infatti non deve necessariamente essere complicato ma spesso deve semplicemente infondere sicurezza nell'utente incoraggiandolo a superare possibili blocchi psicologici. Naturalmente si sono presentate anche esperienze negative: alcuni utenti credevano che l'ufficio di consulenza trovasse loro automaticamente un lavoro. Ma essendo il principio fondamentale dello sportello quello del *Fordern und Fördern* (chiedere e aiutare ad aiutar-si), le aspettative di queste persone rimasero deluse. Altri utenti non risultarono in grado di redigere un curriculum vitae o di scrivere una lettera di presentazione, come ci si aspetterebbe in Germania. Spesso nella forma stilistica con cui si presentano le domande di lavoro vigono infatti regole differenti da quelle italiane. Uno dei lavori più frequenti del centro di consulenza è stato quindi quello di controllare che le domande di lavoro fossero redatte correttamente.

Nonostante Versus abbia ormai concluso i suoi lavori, tutti i network istituiti nell'ambito della sua attività sono ancora in funzione. Il processo di consolidamento di un network dipese essenzialmente da due fattori: la compatibilità dei singoli attori e le strutture di sostegno. «Non porta a molto infatti fissarsi alti obiettivi se gli attori interessati non trovano un accordo e se non è presente una coordinazione riconosciuta da tutti. Le cosiddette strutture di sostegno sono anche importanti per alleggerire i partecipanti al network dagli oneri dell'organizzazione generale» (Libbi, 2006).

Versus on-line: il Centro d'informazione e documentazione in Internet

Il centro di documentazione e informazione che fu costituito da Versus in un lasso di tempo di quasi tre anni è particolare sotto due punti di vista: da un lato riunisce informazioni sulle tematiche degli immigrati italiani in Germania e della formazione professionale, dall'altro esso è bilingue. Rappresentando la prima raccolta di questo tipo, fu inizialmente necessario ricercare le relative informazioni, quindi collegarle fra loro e, successivamente, presentarle in forma bilingue al fine di raggiungere anche gli attori di parte italiana e facilitare contemporaneamente l'accessibilità agli immigrati italiani residenti in Germania. Il Centro di informazione e documentazione NRW costituisce uno strumento on-line che vuole facilitare il lavoro di moltiplicatori, istituzioni, enti e imprese che operano nel settore della formazione: suddiviso in settori tematici e collegato a numerose banche dati, l'utente vi trova informazioni su dati statistici, sul sistema formativo italiano e tedesco, sulla legislazione e sugli strumenti. La pagina web riveste inoltre un'altra importante funzione: un'offerta di reti, di collaborazioni e di stimoli per nuove iniziative. Domande e offerte di contatti e di

possibili partner di rete ma anche proposte per nuove iniziative sono giunte sia da parte italiana che tedesca; anche le istituzioni delle diverse regioni italiane si sono mostrate interessate al contenuto del sito. Il bilinguismo dell'offerta informativa ha quindi raggiunto l'effetto sperato di sensibilizzare una più ampia cerchia di persone alla problematica degli immigrati italiani in Germania: si registrano reazioni sul piano delle regioni, dei privati e della ricerca.

A fine progetto, l'indirizzo web Versus on-line è stato immediatamente deviato sul sito Migration on-line, il sistema informativo del settore *Migration & Qualifizierung* del *DGB-Bildungswerk*. Si tratta di una pagina web di alta complessità che offre non solo informazioni sui temi relativi all'immigrazione ma anche documenti e materiali di lavoro. È quindi ora possibile ritrovare i contenuti di Versus alle relative voci presenti su questo sito. Inoltre, essendo Versus parte del programma federale *Kompetenz fördern - Berufliche Qualifizierung für Zielgruppen mit besonderem Förderbedarf* (Sviluppare le competenze - La qualificazione professionale per gruppi target con particolari esigenze di sostegno), i suoi «prodotti» sono stati inseriti nella relativa banca dati informatica. A conclusione del progetto ci si può quindi ancora servire dei contenuti presentati in forma bilingue che, nei limiti delle possibilità del gestore del progetto, saranno anche in futuro ampliati e aggiornati.

La cooperazione con le regioni italiane

In seguito al recente passaggio delle competenze in materia di formazione professionale, le regioni italiane hanno a disposizione diversi strumenti legislativi e possibilità di incentivazione, fissano le linee guida e si occupano autonomamente dei rapporti internazionali. Le regioni possono così instaurare cooperazioni mirate allo scambio di informazioni e alla messa a punto di progetti operativi, soprattutto nel finanziamento di iniziative nel settore formativo e nello sviluppo di alternative di formazione binazionali.

Nello specifico Versus ha prestato la sua collaborazione nell'ambito di due progetti: PPTIE (Programma di Partenariato Territoriale con gli Italiani all'Estero) e ITENETS. Entrambi i progetti sono promossi dalla Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie (DGIEPM) del Ministero degli Affari Esteri (MAE) e sono gestiti dal Centro Internazionale di Formazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (CIF-OIL)⁷.

Dal Ministero del Lavoro italiano l'OIL ha ricevuto l'incarico di analizzare se le comunità degli italiani all'estero possano costituire un incentivo allo sviluppo regionale di sei regioni dell'Italia meridionale. Il programma comprende tre elementi: la presenza di una diaspora italiana ampiamente distribuita in tutto il mondo; il tema dello sviluppo regionale in funzione di provvedimenti di sostegno attraverso l'internazionalizzazione delle regioni e lo stimolo del-

l'economia e della società dell'Italia meridionale ad aprirsi; il tema dell'istruzione e del lavoro. Le comunità italiane presenti in numerosi paesi del mondo vengono quindi considerate come strumento (di cui l'Italia, unico paese fra i G8, dispone) per l'implementazione di una politica d'internazionalizzazione e costituiscono quindi un contributo decisivo all'apertura e allo sviluppo della politica regionale. Gli italiani all'estero, infatti, conoscendo bene la realtà dei paesi in cui vivono, rappresentano dei canali di comunicazione che potrebbero contribuire a favorire lo sviluppo economico delle regioni di provenienza, creando contemporaneamente anche occasioni di formazione e di lavoro nei paesi di migrazione. Questa politica d'internazionalizzazione comprende ambiti culturali, economici, sociali e istituzionali.

Nell'ambito del progetto ITENETS sono stati istituiti presso ciascuna regione e presso il Ministero degli Affari Esteri degli osservatori sul tema del lavoro e della formazione degli italiani all'estero, mentre in tutti gli stati di migrazione si sono stabiliti i cosiddetti *Focus Points*. Il progetto si concentra sull'analisi delle comunità italiane come fattore dello sviluppo regionale. Versus ha contribuito a un'analisi socioeconomica degli italiani all'estero e ha fornito all'agenzia dati, informazioni e analisi utili alla realizzazione di un network internazionale in materia di lavoro e di formazione.

Il progetto PPTIE è un progetto operativo con lo scopo di stabilire, attraverso un lavoro di cooperazione tra le regioni e le istituzioni dei paesi, accordi con le comunità italiane. Versus ha contribuito a questo progetto attraverso il sostegno di un accordo tra la Germania e la Regione Sardegna. A tale proposito, Luca Azioni, direttore dei progetti, in occasione della quarta seduta dell'Osservatorio regionale NRW, ha ricordato che tale partenariato prevede tra l'altro la creazione di una comunità di esperti di origine sarda in Germania a sostegno della Regione Sardegna. Quindi verranno organizzati dei workshop in Sardegna, a cui parteciperanno giovani sardi residenti in Germania.

L'analisi interdisciplinare

Nell'ambito di Versus venne condotta un'analisi interdisciplinare che accompagnò e completò il lavoro del progetto. Il titolo dell'analisi è: «I giovani italiani nel Nordreno-Vestfalia: sulla rilevanza dello stato e del concetto di vita in rapporto alle aspirazioni formative e alle strategie di orientamento professionale».

L'intenzione era quella di analizzare le conoscenze, gli studi e le esperienze relative alle tematiche d'integrazione e di migrazione e di utilizzarle come base per un'intervista qualitativa di ricerca che approfondisse le problematiche dei giovani e dei loro genitori nella fase dell'orientamento professionale e che consentisse contemporaneamente la produzione di nuove idee e spunti utili al lavoro pedagogico, alla consulenza, alla realizzazione di progetti e al-

la formazione dei moltiplicatori. Scopo dell'analisi era inoltre fornire una base scientifica agli obiettivi che Versus si prefiggeva.

Occuparsi dell'integrazione professionale dei giovani implicava uno studio che non si limitasse alle carenze e ai problemi formativi ma che arrivasse a indagare anche il sistema scolastico. Per questo l'analisi condotta ha fatto riferimento, oltre che agli approcci interpretativi, anche alle impressioni soggettive dei giovani riguardo al sistema del processo formativo.

Furono così sviluppate due diverse tipologie di interviste, una per i giovani e una per le famiglie: la prima mirava a indagare le strategie di ricerca professionale sviluppate dai giovani di origine italiana residenti nel Nordreno-Vestfalia, le cause del loro successo o insuccesso a scuola e sul lavoro, l'interdipendenza tra il percorso formativo o professionale intrapreso e la visione soggettiva dello stato e del concetto di vita, l'influenza della situazione familiare sulle loro decisioni. La seconda tipologia d'interviste intendeva rilevare la posizione dei genitori riguardo alle prospettive professionali dei figli, le loro aspettative sul sistema formativo e sulle imprese, il ruolo del luogo di origine e dell'orientamento all'Italia, i sostegni offerti ai figli, le risorse utilizzate (reti formali e informali), il ruolo della comunità italiana.

Venne quindi selezionato il campione di soggetti da intervistare e formato un pool di intervistatori. Per il processo di valutazione si tenne un meeting di esperti.

Obiettivo dell'analisi interdisciplinare era osservare criticamente la dimensione dell'appartenenza etnica e culturale: culture ed etnie in Germania vengono spesso descritte direttamente o indirettamente come un problema e le difficoltà sociali sono imputate alle differenze a esse legate. I giovani italiani intervistati si sono mostrati consapevoli della loro «diversità» ma non la percepiscono come un conflitto nel contesto sociale, la vivono piuttosto come un elemento integrante. Ne è emerso che imputare all'etnia e alla cultura problemi sociali e di natura materiale non risulta utile ai fini dell'integrazione scolastica. L'analisi dimostra che i paradigmi etnici e culturali dovrebbero essere considerati come terreno di riflessione secondario e ci si dovrebbe rivolgere in primo luogo ai campi dell'ambiente sociale e alla dimensione della soggettività in quanto strumenti di una politica scolastica innovativa ed emancipante nell'ambito dell'integrazione. «Il *mainstream*⁸ sociale dovrebbe essere introdotto come fondamento del trattamento integrativo, della promozione della comunicazione e dell'attività formativa generale» (Califano, 2006, pp. 31-40).

I profili individuali dei giovani intervistati documentano una pluralità di stadi e di concetti di vita presente nella comunità italiana residente nel Nordreno-Vestfalia. Per questo gruppo sociale esiste una certa gamma di oggettive possibilità e di percezioni di come si debba affrontare, con le proprie possibilità e con i propri limiti, tutto quello che comporta il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro. L'analisi della relazione presente tra fattori come la motivazione

scolastica e l'aspirazione professionale, la realizzazione della ricerca professionale e il bilancio scolastico e professionale individua chiaramente tre modelli: il tipo attivo e orientato al futuro, il tipo flessibile e materialistico, il tipo difensivo e orientato al presente.

Il tipo attivo e orientato al futuro dispone di un'aspirazione scolastica secondo la quale lo studio viene inteso come fondamentale per il futuro professionale. Per questo tipo le idee riguardo alla professione desiderata sono relativamente chiare: conscio del percorso necessario al raggiungimento di questo obiettivo, egli è intenzionato a intraprenderlo, attribuisce a se stesso le competenze per il successo della ricerca professionale ed è soddisfatto dell'esperienza finora fatta relativamente al conseguimento scolastico e alla ricerca professionale. La maturità viene conseguita anche se non costituisce un requisito necessario per la professione desiderata, come nel caso dell'intervista 005 dove un'aspirante attrice frequenta il liceo per ampliare le proprie prospettive occupazionali e contemporaneamente si dedica all'attività teatrale: si parla in questo caso di ottimizzazione delle possibilità di accesso professionale. L'intervistata 013 desidera invece diventare dentista e affronta cautamente ma risolutamente il percorso che questa professione comporta a partire dal conseguimento della maturità. L'intervistata 012 infine, persegue ostinatamente l'obiettivo di diventare estetista nonostante la precaria situazione finanziaria della famiglia: a seguito di vani tentativi di ricerca di un posto di apprendistato nel campo, la ragazza mostra disponibilità a intraprendere nuovi e anche più lunghi percorsi di qualificazione per raggiungere l'intento professionale e può contare sul sostegno esperto ed energico della sua sfera privata (genitori, cugini, amici).

Il tipo flessibile e materialistico, a differenza del precedente, non ha concrete aspirazioni professionali: è piuttosto il criterio materiale-monetario (le prospettive di retribuzione) a indirizzare la sua scelta professionale. Sua intenzione è realizzare l'ascesa sociale. Anche questo tipo esprime soddisfazione riguardo alle esperienze finora fatte in ambito scolastico e professionale. Essendo l'aspetto materiale il criterio centrale per la scelta professionale, il desiderio di diventare un commerciante di automobili (intervista 010) risulta essere solo una delle opzioni possibili che potrà cambiare, più o meno rapidamente, in funzione delle *chances* presenti sul mercato del lavoro.

Il tipo difensivo e orientato al presente possiede una scarsa motivazione scolastica e ha idee poco chiare sulla propria aspirazione professionale. Non sa quale sia il percorso necessario al raggiungimento di questo obiettivo e, conseguentemente, non mostra l'intenzione di intraprenderne uno. A differenza del tipo attivo e orientato al presente, non attribuisce a se stesso le competenze per il successo della ricerca professionale e non è soddisfatto dell'esperienza finora fatta relativamente al conseguimento scolastico e alla ricerca

professionale. Così l'intervistato 002 affronta senza particolari ambizioni il processo di ricerca professionale e, non percependo l'ascesa sociale come possibile, preferisce un atteggiamento, a suo avviso, più realistico che gli consenta di arrangiarsi secondo le proprie possibilità e necessità: intraprendere il percorso formativo-professionale meno dispendioso e cogliere le opportunità che questo offre. L'intervistata 007 avverte invece un'aspirazione formativa (imparare le lingue) che però si rivela essere un pretesto per evadere dall'esperienza personale segnata dalla disoccupazione e/o da un'occupazione precaria (come fare la commessa): in pratica la ragazza soffre della situazione senza disporre di concrete alternative. Anche l'intervistata 009 dimostra rassegnazione nei confronti delle limitate prospettive professionali: percepisce la motivazione all'apprendimento come importante requisito per il successo della ricerca professionale ma, non riuscendo a identificare una sua collocazione all'interno del sistema occupazionale, rimane orientata al presente e cioè alle possibilità del lavoro occasionale.

Bisogna ricordare che i genitori intervistati provengono da un contesto operaio. Il loro capitale sociale e culturale non risulta sufficiente per l'orientamento scolastico e professionale dei figli. La figura paterna è perlopiù assente nella discussione contenutistica e offre esclusivamente sostegno finanziario. Il suo ruolo si limita spesso a discorsi appellativi che hanno un carattere simbolico. Dimostra, come pure la madre, un atteggiamento liberale nei confronti delle scelte dei figli perché non è effettivamente capace di direzionare in modo concreto il loro percorso formativo. La figura materna copre perlopiù il bisogno di sostegno morale. Anche lei dispone di scarse conoscenze specifiche e informative e quindi non è capace di offrire al figlio un orientamento preciso. I genitori desiderano per i loro figli l'ascesa sociale ma non sanno e non riescono a immaginare quale tipo di conoscenze formali e informali e quale tipo di contatti siano necessari per raggiungere questo obiettivo. È stato riscontrato che i genitori hanno solamente una confusa consapevolezza del fatto che un titolo di studio più alto offra maggiori possibilità professionali. Le scuole, la famiglia e i giovani purtroppo non riconoscono il bilinguismo come qualificazione chiave. La Germania rappresenta per i genitori un paese dove conta il principio di rendimento. Pertanto delegano la formazione al sistema scolastico esistente e trascurano l'importanza della propria responsabilità e del proprio capitale sociale e culturale. Dovrebbero invece acquisire consapevolezza del fatto che anche in Germania sono importanti le conoscenze, le relazioni e le reti formali e non di contatti per organizzare positivamente l'integrazione scolastica e professionale dei figli.

Una soluzione per compensare il capitale culturale mancante potrebbe essere costituita dalle cosiddette «persone ponte», figure cioè che, dotate di conoscenze aggiornate sulle condizioni del mercato del lavoro locale e regiona-

le e a stretto contatto con le ditte, accompagnino i giovani durante il passaggio alla formazione professionale o alle scuole di specializzazione (prima soglia) e durante il passaggio dalla formazione professionale o dalle scuole di specializzazione al lavoro (seconda soglia) infondendo in essi fiducia. Le persone ponte, non costituendo un aiuto istituzionale ma un sostegno interpersonale proveniente dall'ambito della società civile, potrebbero inoltre contribuire al superamento della barriera della distanza e della sfiducia degli italiani nei confronti delle istituzioni statali.

Un buon profilo di competenze è condizione necessaria ma non sufficiente per trovare un posto di apprendistato o di lavoro. A un'eccedenza di offerta di forza lavoro corrisponde infatti una carenza dei posti di lavoro: accanto a quelli soggettivi esistono quindi ostacoli oggettivi che rendono inaccessibili determinati posti di lavoro o di apprendistato. Nella maggior parte delle interviste si affronta più o meno esplicitamente il tema della difficile situazione del mercato del lavoro e della formazione professionale, senza esercitare una critica a riguardo. Risulta quindi importante rendere consci i giovani che il successo professionale non dipende esclusivamente da loro, per quanto fondamentale sia la loro disposizione a fare tutto il necessario per raggiungere i propri obiettivi.

In alcune interviste vengono attribuite alle organizzazioni della comunità italiana competenze di sostegno nell'ambito della ricerca professionale. Istituzioni e associazioni debitamente attrezzate e vicine ai destinatari potrebbero quindi costituire importanti mediatori di informazioni e promotori di motivazione.

È infine necessaria una riforma radicale del sistema scolastico e del piano pedagogico che porti alla parità di opportunità per i gruppi socialmente svantaggiati. A questo proposito è necessario ricordare che, secondo l'analisi dei dati statistici e gli studi sul livello d'integrazione nell'ambito della formazione in Germania (Aa. Vv., 2003; Deutsches Pisa-Konsortium, 2001)⁹, l'attuale sistema scolastico tedesco non risulta in grado di offrire all'eterogeneità sociale una prospettiva di partecipazione democratica. In particolare, la formazione in Germania riscontra problemi con i gruppi degli immigrati e dei socialmente svantaggiati che vengono strutturalmente e sistematicamente discriminati: la diversità nel processo di formazione viene percepita come un disturbo e diventa un criterio di esclusione. A causa dei meccanismi di discriminazione istituzionale nascosti nel sistema formativo viene quindi consolidata, attivata e direzionata la disparità sociale esistente. I gruppi dei socialmente svantaggiati ne vengono penalizzati e contemporaneamente l'intera società perde risorse perché, in questo modo, si estingue un prezioso capitale umano.

La formazione dei moltiplicatori

Le iniziative di formazione promosse da Versus furono finalizzate alla costituzione di un pool di moltiplicatori tedeschi e italiani. La creazione di liste e di

materiale informativo mirò al miglioramento della conoscenza sia all'interno della comunità italiana sia nella società tedesca. Altro obiettivo fu la promozione di seminari e occasioni di incontro per i moltiplicatori al fine di sensibilizzare operatori e funzionari alle tematiche della formazione, del sistema scolastico e del lavoro con i genitori. Fra questi, di particolare interesse fu il seminario organizzato in collaborazione con il Co.As.Sc.It. e.V. di Colonia, cui parteciparono circa sessanta insegnanti attivi nel sostegno scolastico dei bambini e dei giovani italiani. In questa sede vennero trasmessi metodi e tecniche didattiche per qualificare il lavoro di sostegno scolastico e, contemporaneamente, si affrontarono temi quali: le famiglie italiane, la funzione e il ruolo dei genitori nell'educazione e nel sostegno scolastico-professionale, l'importanza delle biografie, l'esperienza migratoria, gli elementi culturali, e così via. Partendo dall'ammissione che gli stili di comunicazione sono spesso diversi e che alcuni elementi di specificità culturale possono essere causa di equivoci e incomprensioni, questo seminario intese contribuire ad ampliare e a stimolare le conoscenze e le competenze interculturali degli insegnanti di sostegno.

Nel dicembre 2005 si svolse un workshop per esperti e studiosi che discusse lo sviluppo dell'analisi condotta da Versus sulla situazione dei giovani di origine italiana nel Nordreno-Vestfalia che elaborò ulteriori spunti interpretativi. Le conoscenze e i risultati della ricerca qualitativa vennero messi in relazione con la complessità della realtà mentre gli approcci scientifici furono verificati e discussi in funzione della loro effettiva capacità di trasposizione in pratica.

Nell'aprile 2006 si organizzò, in cooperazione col reparto scolastico del Consolato generale di Colonia, un seminario per insegnanti sul tema bilinguismo e formazione.

Furono inoltre realizzati due seminari con operatori di patronato e del settore sociale e altri seminari sono stati promossi nell'ambito delle attività di network di Versus. Tutti i seminari realizzati vennero frequentati con straordinario interesse: grazie ad essi fu possibile raggiungere centinaia di moltiplicatori e creare nuove occasioni di collaborazione.

Altre attività

Sul fronte delle pubbliche relazioni, Versus, riuscì a ottenere la collaborazione dell'ente radiofonico WDR. Anche la stampa italiana in Germania sostenne il suo lavoro con la produzione regolare di servizi relativi alla sua attività. In particolare l'associazione dei giornalisti italiani in Germania (MediaClub) si preoccupò che il progetto fosse conosciuto anche in Italia.

La newsletter *Versus-Aktuell* informò regolarmente sui progressi del progetto. Bisogna notare che *Versus-Aktuell* costituì l'unico esempio di newsletter concepita per i cittadini italiani in Germania nell'ambito della

formazione e della riqualificazione professionale. Redatta in forma bilingue, uscì due volte l'anno e venne inviata anche in Italia, riuscendo così a costituire un ponte fra le due nazioni capace di aumentare la promozione della cooperazione essendo a disposizione di tutti gli operatori attivi nell'ambito della formazione e della riqualificazione professionale e di chi desiderasse stare o mettersi in contatto con il mondo italiano in Germania. Per suo tramite fu infatti possibile rendere note informazioni su lavori, progetti, corsi, iniziative e pubblicazioni. La newsletter di Versus – come anche le informazioni, le pubblicazioni, gli opuscoli, le presentazioni, le documentazioni di seminari e così via – poteva essere anche reperita in internet al sito www.versus-online.com.

In occasione della seconda seduta dell'Osservatorio regionale di Versus si identificò l'opportunità di una cooperazione con il *Westdeutscher Handwerkskammertag* (WHKT, Consiglio delle Camere dell'artigianato della Germania occidentale) per alcuni progetti. Da questo primo impulso sorsero diverse iniziative come la pubblicazione *Berufsbildervergleich Italien* (Raffronto dei profili professionali, Italia), che offre agli apprendisti nel settore artigianale preziosi consigli per la preparazione di uno stage di lavoro in Italia, fra cui informazioni sulla vita quotidiana in Italia e sulle professioni artigiane. Il WHKT si occupò della redazione di simili guide all'orientamento relative a cinque paesi diversi¹⁰. Versus contribuì inoltre alla preparazione della manifestazione inaugurale regionale di Colonia del progetto «Dialogo del WHKT», e partecipò con uno stand alla manifestazione inaugurale, il 3 febbraio 2006.

Conclusioni

Versus, grazie alla pluralità e all'attualità degli strumenti concepiti nel suo ambito e alla loro istituzionalizzazione a lungo termine, costituì una risposta alle diverse esigenze poste dalla complessità dell'integrazione professionale degli italiani in Germania: permise una sensibilizzazione alla problematica – a livello locale, federale e internazionale – e contemporaneamente riuscì ad avvicinare le organizzazioni e le associazioni della comunità italiana in Germania alle diverse istituzioni della scuola, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, individuando promettenti sinergie. I network realizzarono effettivamente le condizioni per elaborare le tematiche socio-politiche e per convertirle in iniziative pratiche, mentre il centro di informazione e documentazione on-line colmò un vuoto informativo e una carenza di contatti. Grazie alla presentazione in forma bilingue, è stato (ed è tuttora) accessibile anche agli utenti italiani consentendo una sensibilizzazione ad ampio raggio. Dal canto suo, l'analisi interdisciplinare con-

dotta, fornendo una «radiografia» delle problematiche dei giovani e dei loro genitori nella fase dell'orientamento professionale, ha suggerito le modalità e l'orientamento del lavoro ancora da svolgere in ambito formativo. Il progetto raggiunse inoltre l'obiettivo di sviluppare modelli di cooperazione a livello internazionale: la collaborazione con il Centro Internazionale di Formazione dell'OIL permise di individuare una strategia di lavoro con le regioni italiane.

L'esperienza di Versus contraddice inoltre l'attuale tendenza a «globalizzare» le tematiche migratorie, ossia la propensione a cancellare i differenti e specifici elementi dei gruppi migratori. Come sostiene Maurizio Libbi:

La problematica della formazione e della riqualifica professionale degli individui con una storia d'immigrazione può certamente venire trattata attraverso i network in senso politicamente globale, ma un lavoro più capillare – come nel caso delle rete locali e tematiche – dovrebbe essere concepito principalmente in senso socialmente specifico. Non deve essere sottovalutato il ruolo della lingua madre nel processo d'identificazione degli individui con una storia d'immigrazione. Il rafforzamento mirato dell'autocoscienza di questi individui sfocia quindi nella disponibilità ad avvalersi delle strutture esistenti e ad integrarsi socialmente. Questo è il requisito per l'aspirazione all'ascesa sociale. (Libbi, 2006)

Occorre comunque ricordare che i tempi necessari a constatare effettivi miglioramenti dell'integrazione scolastica e professionale degli italiani residenti in Germania saranno lunghi e che molto dipende dalla disponibilità delle istituzioni, tedesche e italiane, a realizzare i cambiamenti indicati da Versus in tale direzione e dalla capacità della comunità italiana a rispondere prontamente alle nuove esigenze di qualificazione professionale imposte dal mercato del lavoro e ad affermare i propri interessi all'interno della società tedesca.

Note

- * Questo saggio fa riferimento a una serie di osservazioni e riflessioni reperibili nella raccolta di studi pubblicata in vista della chiusura del progetto Versus (Libbi, Bergmann e Califano, 2006).
- ¹ Le Circonscrizioni Consolari di Colonia e di Dortmund coprono praticamente tutto il territorio del Land Nordreno-Vestfalia dove vivono circa 142.000 persone con passaporto solo italiano, che arrivano a circa 187.000 se si contano anche i cittadini di origine italiana naturalizzati tedeschi o con doppia cittadinanza.
- ² In alcuni casi la formazione avviene all'interno di cosiddette *Berufsfachschulen* che uniscono la formazione pratica a quella teoretica.
- ³ Traduzione dell'autore.

- ⁴ Per la parte tedesca parteciparono all'Osservatorio regionale NRW tra l'altro i ministeri del Land Nordreno-Vestfalia che si occupano di lavoro, economia, sociale e scuola, il DGB del Nordreno-Vestfalia, l'Unione regionale dei datori di lavoro, il Centro regionale per l'immigrazione, il Centro regionale di incentivazione per i figli di famiglie immigrate (RAA), l'Ente regionale dei rappresentanti comunali delle minoranze (LAGA-NRW), l'Agenzia del Lavoro, l'Associazione delle camere dell'artigianato della Germania occidentale, l'Associazione delle camere dell'industria e del commercio del Nordreno-Vestfalia e l'Ufficio per l'integrazione dell'ente radiofonico *Westdeutscher Rundfunk* (WDR). Per la parte italiana vi parteciparono tra gli altri: il Consolato generale di Colonia, il Consolato di Dortmund, i maggiori Patronati, gli enti di formazione scolastica e professionale attivi nella regione, l'Associazione dei giornalisti italiani in Germania (MediaClub), alcune associazioni di operatori economici e di imprenditori e i COMITES di Colonia e Dortmund. Inoltre fecero parte dell'Osservatorio anche singole persone che a seguito del lungo lavoro da loro svolto giocano un ruolo fondamentale nel mondo dell'immigrazione.
- ⁵ Il Co.As.Sc.It. Colonia e.V. è un comitato costituito da genitori eletti in libere assemblee su tutto il territorio circoscrizionale e si occupa di assistenza scolastica in collaborazione con l'Ufficio scuola del Consolato generale d'Italia a Colonia.
- ⁶ La casa farmaceutica Bayer AG ha sede a Leverkusen.
- ⁷ L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) è un'agenzia delle Nazioni Unite il cui compito è la definizione delle regole internazionali del lavoro. Ministeri del lavoro e partner sociali di tutte le nazioni fanno parte dell'OIL. Il tema della migrazione, e soprattutto della migrazione lavorativa, costituisce parte tradizionale del suo ambito operativo che è regolamentato attraverso un sistema di norme assunto dall'Unione Europea e dalle legislazioni nazionali.
- ⁸ Il concetto di *Mainstreaming* viene utilizzato nella lingua tedesca per indicare il tentativo di integrazione e di miglioramento delle condizioni dei gruppi socialmente svantaggiati, soprattutto nell'ambito della politica scolastica.
- ⁹ Si fa particolare riferimento ai recenti studi internazionali denominati IGLU e PISA; quest'ultimo nello specifico dimostrò la stretta dipendenza fra l'estrazione sociale e il successo scolastico, rendendo evidente in Germania l'urgenza di un dibattito politico al riguardo.
- ¹⁰ La pubblicazione è consultabile in formato pdf sul sito internet del WHKT, www.handwerk-nrw.de, con la possibilità di scaricarla alla voce *Veröffentlichungen* (pubblicazioni).

Bibliografia

Aa. Vv., *Erste Ergebnisse aus IGLU. Schülerleistungen am Ende der vierten Jahrgangsstufe im internationalen Vergleich*, Münster - New York, 2003.

Alberino, R. e Pözl, K., *Italiener in Deutschland - Teilhabe oder Ausgrenzung*, Freiburg, Lambertus, 1998.

Auernheimer, G., «Schüler und Eltern italienischer Herkunft im deutschen Schulsystem» in Libbi, Bergmann e Califano, 2006, pp. 56-70.

Azzoni, L., «Internationalisierung der italienischen Regionen und Öffnung gegenüber den Communities im Ausland - Die Projekte ITENETS und PPTIE und die Planung 2007-2013» in Libbi, Bergmann e Califano, 2006, pp. 11-14.

Bergmann, N., «Versus online: Das Informations- und Dokumentationszentrum im Internet» in Libbi, Bergmann, Califano, 2006, pp. 26-30.

Boos-Nünning, U., «Sozial integriert - in Schule und Ausbildung benachteiligt? Junge Menschen mit italienischem Migrationshintergrund in Deutschland (Impulsreferat, Kurzfassung)» in *Berufliche Qualifizierung - Ein deutsch-italienisches Gremium für NRW, Dokumentation der ersten Sitzung des Hauptgremium NRW am 18.11.2004*, Düsseldorf, DGB Bildungswerk e.V., Kompetenzzentrum Migration & Qualifizierung, Projekt Versus, pp. 12-13.

Califano, V., «Eine interdisziplinäre Analyse. Ein Plädoyer zur Entwicklung von Social Mainstream in der Bildungsarbeit» in Libbi, Bergmann e Califano, 2006, pp. 31-40.

De Matteis, M., «Schulische Bildung und Integration des italienischen Jugendlichen in Deutschland» in Libbi, Bergmann, Califano, 2006, pp. 85-87.

Deutsches Pisa-Konsortium (a cura di), *PISA 2000*, Opladen, Leske+Budrich, 2001.

Eder, B., «Zwischen aktiver Zukunftsgestaltung und defensivem Arrangement - Zur Relevanz von Lebenslagen und Lebenskonzeptionen für Bildungsaspiration und Berufsfindungsstrategien italienischer Jugendlicher in Nordrhein-Westfalen» in Libbi, Bergmann e Califano, 2006, pp. 88-124.

Herbert., R., *La cooperazione nel network*, Offenbach am Main, INBAS GmbH, 2005.

Libbi, M., *Ein Querschnitt der Italiener in Deutschland. Das Märchen der Integration*, Novalimpres, 2004.

–, «Deutsche-Italienische Netzwerke in der Praxis. Ein Resümee vieler Kooperationsgeflechte» in Libbi, Bergmann e Califano, 2006, pp. 15-25.

Libbi, M., Bergmann, N. e Califano, V. (a cura di), *Berufliche Integration und plurale Gesellschaft - Zur Bildungssituation von Menschen mit Migrationshintergrund in Deutschland*, Düsseldorf, DGB Bildungswerk e.V., 2006.

Monz, L. e Rae, E., «Berufliche Integration von Menschen mit Migrationshintergrund aus Sicht der Gewerkschaften» in Libbi, Bergmann e Califano, 2006, pp. 150-58.

Pichler, E., «Zwischen Inklusion und Exklusion: Einige Aspekte der italienischen Community in Deutschland» in Libbi, Bergmann, Califano, 2006, pp. 41-55.

Serio, A., *Der Unsichtbare Mitbürger. Soziale und gesellschaftliche Aspekte der Integration der Italienerinnen und Italiener in Deutschland*, Freiburg im Breisgau, Lambertus-Verlag, 2000.

Sünker, H., «Bildung in Deutschland. Zur Steuerung gesellschaftlicher Inklusions und Ausgrenzungsprozesse» in Libbi, Bergmann e Califano, 2006, pp. 71-84.

Thränhardt, D., *Texte zu Migration und Integration in Deutschland*, Münster, IKS 30, 1999.